



Costa Concordia

Lavorare in crociera

Il titolo "lavorare in crociera" è ovviamente un riferimento ai tecnici che gestiscono gli impianti dedicati all'entertainment su questa grande nave ma, a dire il vero, anche all'autore dell'articolo che, al secondo giorno di crociera, non ha resistito alla curiosità, si è armato di penna e taccuino (così almeno nell'immaginario collettivo appare il giornalista) e ha cominciato a curare un servizio sul lavoro dei tecnici a bordo.

Miki Di Donna è il responsabile tecnico, nonché sound engineer del teatro principale, a bordo della Concordia. Fortunatamente è anche un lettore di Sound&Lite: ci è così molto più facile spiegargli le nostre intenzioni e fargli fare da ciccone.

Ci spiega che il punto chiave dell'intrattenimento su questa nave della Costa è proprio il Teatro Atene, una struttura che non sfigurerebbe affatto nemmeno sulla terra ferma. Dispone infatti di 1370 posti, attrezzatura di ottimo livello ed un cartellone che prevede spettacoli diversi, e di qualità, ogni sera.

Per capire l'importanza attribuita a questo teatro, occorre ricordare che la cosa più preziosa a bordo di una nave è... lo spazio. Ebbene, il Teatro Atene inizia al ponte due e finisce al ponte 6, è cioè la struttura a cui è stata dedicata maggior volumetria.

PA EAW surround gestito tramite Symnet, regia con Yamaha PM1D con doppio DSP, tre sistemi multitraccia, 960 Lexicon, Rev Focusrite, moduli NEVE, Eventide 8000... insomma macchine che si trovano solo nei rack dei migliori service della terra ferma: "Per noi tecnici questo aspetto è fondamentale - ci spiega Miki con accento international-partenopeo -

perché ci consente di crescere professionalmente. Ed è uno dei vantaggi di fare questo lavoro. Sulla nave Magica, in cui ho lavorato, avevo un Midas H4000 e mixavo 20 canali in virtual fader. Ogni nuova nave della Costa che viene varata dispone delle attrezzature che in quel momento sono allo stato dell'arte; le nuove, ad esempio, monteranno console Digico".

Ma, più che un elenco di attrezzature, a noi interessa capire qualche dettaglio della vita e del lavoro a bordo. Veniamo a sapere, ad esempio, che l'imbarco ha una formula strana: "cinque più o meno un mese", cioè la Compagnia ha la possibilità di accorciare o prolungare di un mese il contratto, secondo necessità. Dopo i sei mesi il contratto si può comunque estendere e alla fine di ogni contratto si viene comunque liquidati. Miki lavora da dieci anni a bordo: passa la stagione estiva in giro per il Mediterraneo, mentre in inverno trasloca a seguito della Concordia in Brasile: "Lì cambia tutto - ci spiega divertito - la clientela brasiliana ha un altro modo di intendere la vacanza, in pratica non smettono mai di ballare, la discoteca non chiude mai, sulla nave c'è un'aria di festa continua, mentre il passeggero europeo è più compassato".

Ovviamente fra i vantaggi del lavoro c'è la retribuzione economica, interessante non solo per la cifra, ma anche perché in quanto lavoratori dipendenti si ricevono i contributi pensionistici (del tutto optional sulla terra ferma) e, se non ci si appassiona troppo al casinò, sulla nave non si spende praticamente nulla. Ci accorgiamo che anche i tecnici sono dotati della amata/odiata "Carta Concordia", una card fantastica, perché libera dall'uso del denaro a bordo: basta una strisciata ed una firmetta e si riesce a pagare ogni cosa, anche se... striscia qua striscia là... vi lascio immaginare la conclusione. Ovviamente per il personale tecnico il vitto è compreso nel contratto e l'alloggio neanche a dirlo! A proposito, e le sistemazioni? "Ai tecnici spetta una cabina doppia - ci spiega Miki - tranne per il responsabile tecnico, come me, che ha diritto alla singola... però noi cerchiamo un po' di gestirci le nostre risorse... secondo necessità...".

Vogliamo capire meglio come funzionano il turn-over degli spettacoli. Ogni sera, infatti, si esibiscono artisti sempre diversi e, dobbiamo ammettere, anche piuttosto bravi. Miki ci spiega che a bordo c'è una troupe

di artisti residenti, composta da 14 ballerini e 2 cantanti, che mette in scena settimanalmente produzioni piuttosto complesse progettate proprio per il teatro della nave. Ci sono poi gli artisti detti "interporto", cioè che si imbarcano nel pomeriggio, si esibiscono la sera, e sbarcano il giorno dopo in un altro posto, pronti a risalire su un'altra nave da crociera (e poi dicono che sia stressante fare i tour). Come dicevamo, si tratta sempre di artisti di buon livello, che magari provengono dal Moulin Rouge o dai più noti locali di spettacolo: dal ventriloquo ai contorsionisti al gruppo di flamenco, il passeggero ha ogni sera il suo show assicurato.

Ma il Teatro Atene è solo uno dei luoghi in cui si fa intrattenimento, perché tutta la nave è costellata di saloni e saloncini con



ottime attrezzature in cui si può ascoltare musica, dal ballo al piano bar alla musica classica. Ad esempio nel salone di poppa è installato un impianto UPA di Meyer Sound che suona benissimo, gestito tramite un mixer digitale Yamaha D1000, sempre con sistema Symnet: ogni singolo settore dell'impianto è controllabile separatamente, si può sonorizzare solo la pista ballo o solo i salottini, oppure settore per settore.

Ci sono ancora da aggiungere la discoteca e la piscina principale, ovviamente all'aperto, dotata addirittura di impianto line-array Electro-Voice che, a dire il vero, a nostro modestissimo avviso difficilmente potrebbe essere tarato peggio, con alte stridulissime e bassi assenti.

Ci viene quindi spontaneo chiedere a Miki perché non dia una regolata all'impianto, ma veniamo a sapere che tutte le calibrizioni vengono fatte durante l'installazione e che i tecnici di bordo non possiedono le password con i privilegi necessari a mettere le mani sui parametri degli impianti. Vuol dire che ci terremo così sto "lainerrei" per tutta la crociera. Il pensiero s'involva nostalgico al nostro amico Tramontani, ma solo per un attimo... anche in vacanza Tramontani no, eh!

Ma quali problemi si possono trovare in questo lavoro? Qui, in caso di guasti, non diventa affatto metaforico affermare "ragazzi... siamo in alto mare!".

Miki ci spiega che innanzitutto una grossa fetta del tempo dei tecnici viene dedicata alla manutenzione, fondamentale a bordo soprattutto a causa dell'aria condizionata accesa 24 ore su 24 che muove moltissima polvere e che

soprattutto – aggiungiamo noi – fa ammalare metà dei passeggeri! Questa è ovviamente un'iperbole, ma noi europei non siamo abituati all'aria condizionata a 15 gradi sparata a manetta, con sbalzo termico rispetto all'esterno di 20 gradi! Indi il largo consumo di felpe e maglioni, fazzolettini e aspirine... ma questa è un'altra storia! Tornando alla manutenzione, il compito del capotecnico è quello di segnalare l'eventuale guasto compilando l'apposito modulo (*work order*); sarà poi il direttore di macchina, responsabile di tutte le attrezzature sulla nave, a decidere se si tratta di una riparazione effettuabile dal laboratorio di bordo o che deve essere sbarcata. Se il guasto riguarda una macchina molto importante, un tecnico specializzato viene inviato dalla casa madre al primo porto utile. Altro compito dei tecnici è poi quello di effettuare il collaudo a riparazione avvenuta.

Qualche problema per le sofisticate apparecchiature elettroniche potrebbe invece arrivare dalla fornitura di corrente. Su questa immensa nave, infatti, tutta la corrente è generata da un unico mega-generatore e poi distribuita nei vari punti, quindi qualche sbalzo è del tutto prevedibile: "Ogni tanto vedo i fader della Yamaha traballare un po'... e questo mi mette un po' di ansia – ci racconta Miki – ma in effetti nessuno spettacolo si è mai fermato: io comunque, per sicurezza, ogni settimana resetto il banco e le due DSP, anche per scaricare i vari segnali di errore".

Ovviamente anche le luci non sono affatto trascurate. Marco Di Febo, il tecnico luci, ci illustra il materiale all'avanguardia a sua disposizione, dai Vari*Lite 3500 Spot e 2500 Wash e Spot, ai tanti sagomatori ETC, dagli SGM Palco e Ribalta ai DL.1, passando per i motorizzati e gli scanner Cyberlight. Tutto comandato da console WholeHog III e ETC Expression3.

Non mancano dei laser della Lobo: uno centrale, raffreddato ad acqua, e due laterali raffreddati ad aria. Marco ci spiega che il suo compito è quello di eseguire il disegno luci già progettato sulle produzioni residenti, e di inventarsi qualcosa di sensato con gli artisti interporto che arrivano il pomeriggio e si esibiscono la sera. Mentre con artisti che rimangono a bordo 3 o 4 mesi è possibile creare un bel disegno luci. Cosa vuol dire fare questo lavoro in mare? "La vera grossa differenza – ci dice Marco – è che in nave si ha molto più tempo e modo di sviscerare la conoscenza tecnica delle macchine utilizzate, anche perché ovviamente sono sempre installate, quindi si può approfittare dei vari momenti liberi per studiarle davvero a fondo. Molto tempo va dedicato alla manutenzione ed alla cura dei macchinari, anche questo un modo per conoscere meglio i prodotti. Inoltre le attrezzature, sempre di alto livello, variano da

1: I tecnici della Costa Concordia. Da sx: Roberto Iacopelli, Miki Di Donna, Marco Di Febo, Massimiliano Di Donna.

2: Massimiliano al suo Control Desk.



All the world is a stage.

Vector Violet e Ultra Violet
Tutta la potenza e le funzionalità dei sistemi Vector Red, Blue, Green e Orange, con la semplicità d'uso delle consolle Spark



Arkaos

Media Server, Media Master, Led Mapper e VJ DMX: innovative soluzioni per la gestione in tempo reale di video e files grafici, oggi con ancora più funzioni ed effetti



Vector e Arkaos:
la combinazione vincente per il massimo delle prestazioni

Per il secondo anno,
la scelta del musical più premiato

hairspray

SPOTLIGHT
professional lighting for the performing arts



Spotlight Srl
Via Sardegna 3, 20098 - S. Giuliano Milanese - Milano - Italy
Tel. +39 02 98 83 01 - Fax +39 02 98 83 022
www.spotlight.it

una nave all'altra, quindi occorre conoscerle e saperle usare quasi tutte, cosa molto importante per la formazione e la crescita professionale".

In giro per la nave ci sono poi moltissimi scannerini Martin, Minipar spot, ma soprattutto luci architeturali, molte a LED, gestite tramite software da remoto.

Diamo un'occhiata anche in discoteca, dove troviamo Martin MX1, MiniMAC, teste rotanti, strobo, Atlas, Minipar, mentre lo stesso floor ingloba un effetto a neon a pavimento. La console è una Hog 1000 programmata con dei chase che lo stesso DJ è stato istruito ad usare.

Tornando al Teatro Atene, è da segnalare la ricchezza e la complessità della macchina scenografica, gestita da ben cinque persone. **Massimiliano Di Donna** è il direttore del palco dalle ragguardevoli dimensioni (16 m di boccascena, 8

di altezza e profondo circa 12 metri). Ci spiega che ci sono ben 30 scenografie controllate tramite computer: il principale, chiamato "control desk", controlla altri due PC denominati "Motion Control". Tutto è cablato in fibra ottica. La cosa più importante è l'attenzione e la conoscenza di quello che avviene sul palco in ogni momento, anche se ci sono ovviamente tutte le sicurezze del caso e tutti i meccanismi si bloccano in automatico se mai dovesse restare un braccio o una gamba di un ballerino sotto la scena! Il sistema è veramente una summa di tecnologia, perché coinvolge elettronica, elettromeccanica e meccanica, senza contare i quattro tecnici che eseguono i movimenti manuali durante lo spettacolo. Basti pensare che esistono ben 26 schermi



che scendono dall'alto scorrendo su binari, un palco rotante a 360° a giro infinito e delle scale centrali che si alzano e si abbassano automaticamente, capaci, in teoria, di alzarsi e ruotare contemporaneamente. L'attrezzo tecnologico usato da Massimiliano che più ci ha impressionato? Una livella! Infatti, per quanto grande, la Concordia è sempre una nave, e quando il mare è grosso anche lei si inclina e beccheggia, ed è quindi molto importante capire quanto è inclinata e da che parte se si lavora nel frattempo con apparecchiature e scenografie meccaniche che devono spostarsi e muoversi, salire e scendere!

Infine il video, che ha sempre più spazio per Costa Crociere e non solo a bordo, tanto che anche il visitatissimo sito della compagnia offre una sorta di web TV ai suoi visitatori. **Roberto Iacopelli** è il responsabile video a bordo della Concordia. Lavora dal "Broadcasting center" al ponte 6, che è in pratica la regia video di tutta la nave.

Cura tre principali aspetti. La TV interattiva nelle cabine, con un server e 27 client capaci di far interagire il passeggero che, dal proprio letto, col telecomando, può fare mille cose: scegliere i programmi della pay TV, prenotare le escursioni e perfino controllare quante volte ha strisciato la Carta Costa e vedere il saldo provvisorio del conto (fortunatamente è già sdraiato).

Altro aspetto la ricezione satellitare, realizzata con due antenne poste sui ponti della nave, una di cinque metri e un'altra di tre metri, aspetto delicato, perché ovviamente le antenne, Sitel, devono muoversi e seguire il satellite mentre la nave viaggia, ondula e sussulta; il segnale è poi modulato ed inviato a tutte le cabine ed in tutti i luoghi, e sono moltissimi, in cui c'è uno schermo, compreso il LEDwall esterno posto in piscina.

Infine la produzione video interna, realizzata con telecamere Sony di livello broadcast, trasmettitori e ricevitori wireless. In pratica Roberto confeziona un vero format televisivo, in parte in diretta in parte registrato, chiamato "Radio Concordia", che prevede musica, intrattenimento, informazione e pubblicità e che viene distribuito un po' ovunque sulla nave h24.

Inoltre Roberto cura la registrazione degli show in teatro, seguiti anche per mandare gli i-mag usando i tre proiettori Barco DL6 sugli schermi del Teatro Atene.

Ma, o voi che leggete, vi piacerebbe lavorare in crociera? È un lavoro interessante, no? magari per qualche periodo... Dimenticavo: ovviamente nascondete i tatuaggi, via quei teschi dalla maglietta, una tagliatina ai capelli e procuratevi uno smoking. ■

3: parte della dotazione di outboard della regia Foh del Teatro Atene;

4: Un dettaglio della dotazione illuminotecnica con i Palco della SGM.



Silenzio! Entra in scena il colore!

Vi aspettiamo
dal 24 al 27
Marzo 2010
prolight+sound
messe frankfurt
Hall 11.1
Stand A15



FUSION COLOR 18 FC
18 Led Full color P5II da 3 W
Senza ventola di raffreddamento
IP20 e IP44



FUSION COLOR 7 FC
7 Led Full color P5II da 3 W
Senza ventola di raffreddamento
IP20 e IP65



PAR COLOR 12 FC
12 Led Full color P5II da 3 W
Senza ventola di raffreddamento
IP20 e IP65



ENTIRELY
MADE
IN ITALY

Casaloldo (MN) Italy - Tel. +39 0376 778670
info@teclumen.it - www.teclumen.it

